

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Quando parla il Colle, l'Italia si riconosce

Marco Giovannelli · Saturday, October 11th, 2025

Ogni 31 dicembre, da oltre settant'anni, milioni di italiani compiono lo stesso gesto: accendono la televisione e ascoltano le parole del Presidente della Repubblica. È un rito civile che scandisce il passaggio da un anno all'altro, ma è anche qualcosa di più: un momento collettivo in cui la massima carica dello Stato traccia un bilancio del presente e indica un orizzonte di futuro. Da questa consapevolezza nasce *Parla il Colle* (Pacini Editore), il nuovo libro di **Carlo Bartoli**, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, che raccoglie **tutti i 76 discorsi di fine anno pronunciati dal 1949 al 2024**.

Il volume è un vero e proprio viaggio nella storia della Repubblica. Per la prima volta, infatti, i messaggi di tutti i dodici Presidenti – da Luigi Einaudi a Sergio Mattarella – vengono riuniti e analizzati come un unico grande racconto: quello di un Paese che cambia, attraversando crisi, rinascite, speranze e delusioni, e che nei momenti più difficili trova nella voce del Quirinale un punto di riferimento stabile.

### Un lavoro poderoso: settantasei anni di parole e di storia

Come racconta Bartoli, l'idea del libro è nata quasi per caso: «All'inizio ero scettico», ammette. «Poi ho capito che concentrarsi su un unico tipo di intervento – il messaggio di fine anno – significava raccontare in modo originale e coerente la storia della Repubblica. Perché è l'unico discorso pubblico che ogni Presidente rivolge a tutti i cittadini, e lo fa in un momento simbolicamente fortissimo».

Il risultato è un lavoro imponente: **76 discorsi raccolti, trascritti e contestualizzati**, che mostrano come il linguaggio istituzionale sia cambiato nel tempo, passando dai quattro minuti scarsi di Einaudi ai messaggi di oltre mezz'ora di Scalfaro. L'evoluzione riguarda anche il tono e il contenuto: dal linguaggio formale e austero dei primi anni alla comunicazione più empatica e diretta di Pertini, che per primo parlò a braccio e ruppe il protocollo trasmettendo un discorso da Selva di Val Gardena.

### IL VIDEO DELL'INTERVISTA

#### Parole chiave di un Paese che cambia

Nel corso dei decenni, i messaggi del Quirinale hanno riflesso le priorità di ogni epoca. Negli anni del “miracolo economico”, le parole più ricorrenti sono “crescita” e “sviluppo”. Con la crisi

petrolifera degli anni Settanta fanno invece irruzione termini come “disoccupazione” e “crisi”. La speranza nei giovani, il ruolo dell’Europa e la pace internazionale sono temi costanti, così come il richiamo all’unità nazionale – valore cardine in un Paese spesso diviso.

Non mancano le sorprese: alcuni eventi cruciali della storia recente, come il Sessantotto o la guerra del Vietnam, compaiono appena accennati. Altri, invece, sono centrali e ricorrenti, come il terrorismo interno, le tensioni internazionali, il pericolo nucleare e, negli ultimi anni, la pandemia.

## Il Presidente come specchio del Paese

Attraverso le parole dei suoi Presidenti, l’Italia emerge con le sue fragilità e le sue risorse. Nei momenti più drammatici – dal terrorismo degli anni di piombo al Covid – è spesso il Quirinale a incarnare il bisogno di coesione e di fiducia. «Quando pensiamo agli anni più recenti – osserva Bartoli – li ricordiamo come “gli anni di Mattarella”, non come quelli dei governi che si sono succeduti. È la dimostrazione di quanto il Presidente sia diventato un punto di riferimento stabile, oltre il contingente politico».

Il libro evidenzia anche come i discorsi riflettano le trasformazioni della società italiana: l’attenzione crescente agli anziani, l’assenza quasi totale di riferimenti al fascismo o alla monarchia, il lento ingresso del linguaggio di genere. E, soprattutto, il modo in cui i Presidenti hanno saputo interpretare – e talvolta anticipare – il sentimento popolare.

## Una lettura per capire l’Italia

*Parla il Colle* è molto più di un’antologia: è un atlante di memoria civile. Leggere in sequenza i 76 discorsi significa percorrere settantasei anni di storia italiana attraverso le parole più solenni e rappresentative. Significa riscoprire un Paese che, nonostante tutto, ha sempre trovato la forza di rialzarsi. Come ricordava Mattarella nel 2021, nel pieno della pandemia: «Eppure ce l’abbiamo fatta».

Quella frase, che racchiude lo spirito di una nazione capace di resistere e reinventarsi, è forse la sintesi più efficace di questo straordinario lavoro di raccolta e riflessione. Un invito a guardare al passato per capire meglio il presente – e per continuare a costruire il futuro.

This entry was posted on Saturday, October 11th, 2025 at 3:07 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.